

REPORT

FORUM PANEUROPEO DI NYÉLÉNI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

25-30 OTTOBRE 2016

Cluj Napoca - Romania - Expo Transilvania

seconda edizione



REPORT

Contenuti:

INTRODUZIONE	Pagina 01
Breve contestualizzazione	Pagina 01
Il Forum	Pagina 02
Quattro giorni di dibattiti e condivisioni	Pagina 03
 CAMPAIGNE ED AZIONI	Pagina 05
Terra, semi, risorse naturali e beni comuni	Pagina 05
Agroecologia	Pagina 07
Mercati territoriali	Pagina 08
Una Politica Alimentare Comune	Pagina 09
Sistemi alternativi di scambio e fine del potere delle imprese globali	Pagina 10
Diritti per i lavoratori agricoli, inclusi i migranti, i contadini e le donne	Pagina 11
 RISULTATI STRATEGICI DEL FORUM	Pagina 12
Costruire Convergenza in Europa Centro-Orientale	Pagina 12
Donne nella Sovranità Alimentare	Pagina 13
Le voci dei marginalizzati dal colonialismo e colonialità, asservimento ed oppressione	Pagina 13
Ricercatori nella Sovranità Alimentare	Pagina 14
Dichiarazioni di solidarietà	Pagina 14
 COME AGIRE	Pagina 15

La Sovranità Alimentare è il diritto dei popoli ad un cibo sano e culturalmente appropriato, prodotto attraverso canali ecologici e metodi sostenibili, e il loro diritto a definire i propri sistemi alimentari ed agricoli. Mette al centro dei sistemi e delle politiche alimentari le aspirazioni e i bisogni di coloro che producono, distribuiscono e consumano il cibo piuttosto che le richieste dei mercati e delle imprese. Essa difende gli interessi e l'inclusione della generazione futura. Offre una strategia per resistere e smantellare l'attuale regime commerciale e alimentare, e guida i sistemi alimentari, agricoli, pastorali e di pesca determinati dai produttori e consumatori locali. La Sovranità Alimentare attribuisce priorità alle economie ed ai mercati locali e nazionali e conferisce autorità all'agricoltura contadina ed a conduzione familiare, alla pesca artigianale, all'allevamento pastorale e alla produzione, distribuzione e consumo di cibo basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sovranità alimentare promuove il commercio trasparente che garantisce redditi giusti a tutti i popoli, così come i diritti dei consumatori a controllare la propria alimentazione e nutrizione. Garantisce che i diritti di utilizzo e di gestione delle terre, dei territori, delle acque, dei semi, del bestiame e della biodiversità siano nelle mani di coloro che producono il cibo. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali prive di oppressione e disuguaglianza tra uomini e donne, popoli, gruppi, classi sociali ed economia, e generazioni.

(Nyéléni Declaration of 2007)



FORUM PANEUROPEO DI NYÉLÉNI PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

25-30 OTTOBRE 2016

seconda edizione

Cluj Napoca - Romania - Expo Transilvania

Il Comitato di Coordinamento del Forum:

European Coordination Via Campesina (ECVC)
Eco Ruralis Association
World Forum of Fisher People
The Resource Center for Indigenous People
Urgenci Community Supported Agriculture Network
European Shepherds' Network

Transnational Institute (TNI)
Friends of the Earth Europe
FIAN European Sections and Coordinations
ÖBV-Via Campesina Austria
The Biological Farming Association Elkana
European Attac Network

Organizzatori:



Donatori:



Partners:



FOOD SOVEREIGNTY NOW!

Introduzione - Breve contestualizzazione

Il Forum di Nyéléni Europe per la sovranità alimentare fa parte di un movimento globale che è cresciuto negli ultimi tre decenni in cui centinaia di organizzazioni e movimenti si sono impegnati per difendere e promuovere il diritto alla sovranità alimentare nel mondo. Ci sono quattro date importanti che segnano il processo della sovranità alimentare: 1996, 2007, 2011 e 2016.

Il principio della sovranità alimentare fu inizialmente lanciato da La Via Campesina nel **1996** durante il Vertice Mondiale sulla Alimentazione della FAO, che si è svolto a Roma, in Italia.

11 anni dopo, nel **2007**, un'alleanza di movimenti sociali ha preso l'iniziativa di organizzare un Forum internazionale sulla sovranità alimentare in Mali. Il movimento ha deciso deliberatamente di tenere questa riunione in Africa, dove l'agricoltura svolge un ruolo centrale e dove numerose famiglie urbane e rurali soffrono la fame nonostante l'abbondanza delle risorse naturali. Questo Forum è stato una grande opportunità ed una pietra miliare per riaffermare il diritto alla sovranità alimentare e per chiarire le sue implicazioni economiche, sociali, ecologiche e politiche. Ha inoltre generato un processo internazionale con lo scopo di ottenere il riconoscimento al diritto alla sovranità alimentare.

Questo Forum ha ispirato i contadini europei e le organizzazioni della società civile. 4 anni dopo, nel **2011**, il Forum Europeo per la Sovranità Alimentare è stato organizzato a Krems, in Austria, riunendo oltre 400 donne e uomini da 34

paesi europei. In questo Forum è stata scritta ed adottata una Dichiarazione di Nyéléni Europa. Il Forum europeo in Austria è stato un catalizzatore nell'aprire uno spazio in Europa verso la definizione delle lotte e delle strategie necessarie per creare un movimento per la Sovranità Alimentare.

La necessità di proseguire il processo per il Diritto alla Sovranità Alimentare si è estesa verso l'Europa Orientale. E così, 5 anni dopo, nel novembre del **2016**, è stato organizzato un secondo Forum per la Sovranità Alimentare, questa volta per l'Europa e l'Asia Centrale, includendo nel processo i paesi con democrazie giovani o incoerenti ma con una popolazione contadina molto ampia, disposta ad impegnarsi e che ha molto da dire. Quest'ultimo Forum è stato organizzato a Cluj Napoca, in Romania, nella regione della Transilvania, dove la cultura contadina è davvero molto viva. Il Diritto alla Sovranità Alimentare è stato il cuore e l'anima del nostro lavoro.

Tra questi eventi storici, e da allora in poi, la sovranità alimentare ha giocato un ruolo sempre più importante nei dibattiti riguardanti gli impatti sociali ed ambientali dei sistemi alimentari industriali e le alternative alle politiche neoliberali. La sovranità alimentare mette produttori e consumatori agricoli al centro del dibattito e supporta tutti i popoli nel loro diritto a produrre il proprio cibo, a dispetto delle condizioni del mercato internazionale, ed a consumare cibo locale.

Possiamo dire che il movimento per la Sovranità Alimentare nella società odierna è più forte che mai.



Introduzione - Il Forum

Il Secondo Forum Europeo di Nyéléni per la sovranità alimentare si è svolto a Cluj-Napoca, in Romania, tra il 26 e il 30 ottobre 2016. Il Forum ha raccolto oltre 500 delegati provenienti da 43 paesi, dagli Urali al Caucaso e dall'Artide al Mediterraneo, rappresentando 290 organizzazioni della società civile di contadini, pescatori, pastori, popoli indigeni, consumatori, sindacati, di giustizia ambientale, di solidarietà, organizzazioni per i diritti umani, movimenti alimentari comunitari, giornalisti e ricercatori che lavorano per la sovranità alimentare in Europa a vari livelli. Erano presenti anche rappresentanti di paesi extraeuropei, tra cui Sierra Leone, Cambogia, Giordania, Cina, Zambia, Mali, Honduras, Zimbabwe, Tailandia, Canada, Brasile, Uruguay, Mongolia, Indonesia e Myanmar.

Lo scopo del forum [1] era quello di condividere

esperienze, sviluppare una comprensione comune della sovranità alimentare, condividere le idee per potenti azioni comuni, discutere strategie per ricollocare i sistemi alimentari europei, ed esplorare i metodi per influenzare le politiche chiave in Europa. L'assemblea è stata un importante trampolino per la costruzione di un forte movimento di sovranità alimentare in Europa, soprattutto nell'Europa dell'Est, così come in molti altri paesi europei dove prima non esisteva alcuna piattaforma per la sovranità alimentare. Il Forum è stato anche un primo passo verso la strutturazione del movimento europeo, dando ad esso visibilità attraverso la pianificazione di azioni condivise. A chiusura del Forum, nel momento di scrivere questo rapporto, molte piattaforme per la sovranità alimentare stanno emergendo in Europa Orientale ed in Asia Centrale.



1. Chiamata alla mobilitazione: https://drive.google.com/file/d/0B_x9XeYoYkWMdAzeC1LZkx1bms/view

Introduzione – Quattro giorni di dibattiti e condivisione

Non puoi sconfiggere un leone con una mano, te ne servono tante.

Apertura della pleantia, Elizabeth Mpofu, Segretario Generale de La Via Campesina [2]

La fiera delle delegazioni ha riunito in una sala una ricca diversità di persone, culture, cibi, modi di pensare e fare, e di movimenti sociali presenti al forum. Diversi formaggi, olive, pani, dolci, semi, piante e prelibatezze regionali sono stati portati da tutta Europa. Le discussioni tra i delegati hanno toccato le molte sfide che i piccoli produttori e i movimenti alimentari urbani in Europa devono affrontare, come l'accesso alla terra, la conservazione dei semi, l'accesso ai mercati e ai salari minimi. Una sensazione generale è stata condivisa tra molte persone: mobilitare ed influenzare le politiche è ancora intimorene, nonostante lo sviluppo incoraggiante dell'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA), e la crescente consapevolezza tra la popolazione dell'importanza di coltivare cibo.

Nella prima sessione parallela, i partecipanti si sono riuniti per discutere gli sviluppi, i successi, le sfide e le nuove alternative e opportunità del Forum Europeo di Nyéléni di Krems del 2011. Potevano scegliere tra quattro aree tematiche:

1. *Modelli di produzione e consumo di cibo*
2. *Distribuzione del cibo*
3. *Il diritto alle risorse naturali e i beni comuni*
4. *Condizioni sociali nei sistemi alimentari e agricoli*

Dopo aver chiesto loro di riflettere su quali elementi della Dichiarazione del Forum Europeo di Nyéléni del 2011 dovessero essere aggiornati, i partecipanti hanno identificato l'aumento della xenofobia e il crescente deficit democratico in Europa, il declino delle condizioni sociali ed economiche in tutti i settori, e naturalmente la guerra e l'instabilità politica/economica che portano all'aumento del numero di persone che migrano e diventano rifugiati. Sono emersi fortemente alcuni temi caldi nei gruppi tematici: agroecologia, CSA/filiere corte, OGM e semi, accaparramento di terra e di risorse e come mantenere le risorse nelle mani delle comunità, il potere aziendale e come costruire modelli di distribuzione per la sovranità alimentare, i diritti

dei migranti e dei lavoratori agricoli, i rifugiati e come affrontare la xenofobia e il razzismo. I partecipanti in tutti e quattro di gruppi hanno anche parlato della necessità di lavorare di più sull'educazione e la consapevolezza popolari.

Il giorno dopo, nella seconda sessione parallela, nel tentativo di costruire la convergenza politica, i partecipanti hanno discusso le politiche chiave che volevano raggiungere a livello locale, nazionale, europeo e globale. Ciò ha implicato sia l'identificazione di processi istituzionali dove il movimento potrebbe spingere per le politiche pubbliche sulla sovranità alimentare, sia sviluppi di politiche che il movimento deve contrastare, come gli accordi commerciali, norme sanitarie e di sicurezza inadeguate, restrizioni legali sulla conservazione dei semi, o le leggi che agevolano l'accaparramento di terre o il controllo delle imprese. Sono stati anche discussi principi di coinvolgimento per garantire che la voce del movimento venga adeguatamente ascoltata.

Nei tre giorni successivi, i partecipanti si sono focalizzati sull'ideazione di campagne ed azioni su cui potrebbero lavorare insieme nel futuro. Sono stati definiti questi sei temi per le campagne e le azioni, sulla base delle discussioni che hanno avuto luogo durante il primo giorno e mezzo nella prima e nella seconda sessione parallela:

1. *Terra, risorse naturali e beni comuni*
2. *Agroecologia e semi*
3. *Mercati territoriali*
4. *Una Politica Alimentare Comune*
5. *Commercio e potere aziendale*
6. *Diritti dei migranti, dei lavoratori agricoli, delle donne e dei contadini.*

In ciascun gruppo, i sotto-gruppi hanno discusso specifiche opportunità per la creazione di reti, la mappatura delle alternative, la costruzione di una difesa e di campagne condivise, l'educazione del pubblico e l'esigenza di un cambiamento sociale.

2. I video di Nyéléni Europa: <https://www.youtube.com/watch?v=X73r2EwsJYY&list=PLPZO-q2JL8GDyfm7qPKIvTpv05-kVo8o5>

I risultati chiave di queste ricche discussioni sono presentati più avanti.

Queste idee sono state anche discusse in incontri delle costituenti e delle delegazioni nazionali.

Le quattro costituenti già stabilite (1. *Produttori di cibo*, 2. *Organizzazioni di consumatori e movimenti urbani*, 3. *ONG*, 4. *Lavoratori, migranti e sindacati*) si sono incontrati per discutere le loro priorità e per decidere come portare avanti le campagne e le azioni emergenti.

Alla costituenti emergenti degli emarginati dal colonialismo, dalla colonialità e dalla schiavitù, dei ricercatori, dei distributori alternativi e dei "contadini in divenire" è stato dato lo spazio per riunirsi e per auto-organizzarsi. I risultati di queste discussioni sono presentati più avanti. Le delegazioni nazionali si sono incontrate per confrontare le loro visioni su come organizzarsi a livello nazionale per amplificare il loro impatto, e hanno valutato le loro esperienze al forum, sia come individui che come gruppi.

Attraverso questo processo, gli spazi auto-organizzati e le proiezioni di filanti, così come le visite sul campo, hanno dato a ciascuno la possibilità di approfondire la propria

comprensione delle esperienze di sovranità alimentare in Europa.

E' stato anche organizzato un dialogo politico con i rappresentanti della FAO, che ha contribuito a dare ai partecipanti l'opportunità di condividere le loro idee per rafforzare la sovranità alimentare in Europa.

Mentre la FAO ha insistito con l'importanza del partenariato con la società civile ed il settore privato, gli attivisti per la sovranità alimentare l'hanno messa al corrente dell'importante distinzione tra agroecologia e agricoltura sensibile al clima, e dei pericoli dei partenariati pubblico-privati.

La plenaria finale ha costituito un momento molto forte e bello, poichè i partecipanti hanno presentato dichiarazioni di solidarietà con persone impegnate in lotte sociali in tutto il pianeta, hanno chiesto al movimento per la sovranità alimentare di essere più inclusivo verso le voci delle donne e verso i gruppi marginalizzati, ed hanno ringraziato gli interpreti, i cuochi, i volontari, i padroni di casa romeni e il comitato di coordinamento per il loro magnifico lavoro.



Campagne ed azioni

Quelle che segue è un breve riassunto delle discussioni che hanno avuto luogo nei sei gruppi di lavoro e campagne. Tali riassunti non rendono neanche lontanamente la ricchezza delle discussioni che si sono tenute. Essi tentano solo di sintetizzare i punti importanti e le azioni specifiche.

1. Terra, semi, risorse naturali e beni comuni

Negli ultimi anni, l'accesso e il controllo sulla terra, sui semi, sull'acqua e sulle altre risorse naturali è notevolmente diminuito per un numero crescente di contadini, pastori e pescatori in tutta Europa. Dati recenti mostrano che nell'ultimo decennio, negli Stati membri dell'UE, un terzo delle piccole aziende agricole è scomparso. La concentrazione della terra è in crescita e anche i casi di accaparramento sono in aumento. Oggi, il 3% delle aziende agricole europee controlla il 52% della terra coltivata. [3] La concentrazione di terra, il suo accaparramento e l'associata perdita di piccole aziende agricole si stanno verificando anche al di fuori dell'Europa, in altre parti del continente e dell'Asia Centrale. Inoltre, le risorse costiere e la silvicoltura vengono gradualmente privatizzate e le sementi, insieme alle razze tradizionali, vengono poste sempre più sotto il controllo delle imprese. Il Forum di Nyéléni Europa si è svolto in un contesto segnato da gigantesche fusioni aziendali nel ramo delle sementi, le quali costituiscono un'ulteriore minaccia per i contadini, per i diritti all'accesso, al controllo, all'uso ed allo scambio di semi.

Questo gruppo di lavoro ha riunito un'ampia gamma di contadini, pescatori, lavoratori forestali, popoli indigeni, ecc. dall'Europa Sud-Occidentale fino al nord della Siberia, dalle isole britanniche alla Turchia. I partecipanti hanno rappresentato anche diverse reti già esistenti in materia di accesso alla terra e alle risorse naturali in Europa. [4] Si è concordato sulla necessità di far sì che tutte le azioni condivise si sviluppino con:
- *il coinvolgimento attivo di contadini, pescatori,*

abitanti delle foreste, popoli senza terra, popoli indigeni, lavoratori migranti, ecc., per garantire che la voce di tutti venga ascoltata;

- una solidarietà attiva Nord-Sud, che consenta di scambiare e condividere oltre che contribuire ulteriormente alla convergenza globale di movimenti verso le lotte per la sovranità alimentare.

Questo gruppo di lavoro ha identificato le seguenti priorità rispetto alle azioni e alle campagne:

1.a. Forgiare una definizione comune di accaparramento di terra in Europa.

L'accaparramento di terra è attualmente definito in modi diversi. C'è bisogno di stabilire in maniera congiunta una definizione popolare per avere una comprensione comune di cosa esso sia e di cosa comporti. Ciò può essere fatto a partire da una definizione proposta da ECVC. [5].

1.b. Campagna "contro" & Campagna "per".

I partecipanti hanno condiviso la necessità di avere campagne "contro" e campagne "a favore di". La campagna "contro" si focalizzerebbe sul rivelare le pratiche di accaparramento, da parte delle imprese, sulle risorse naturali, la terra, l'acqua e le foreste, citando tali imprese e denunciandone l'azione. Si è proposto anche di fornire formazione sulle strategie di occupazione delle terre. La campagna "per" vorrebbe evidenziare e disseminare informazioni sulle pratiche, in tutta Europa, che facilitino un accesso e un controllo sicuri sulla terra, le risorse naturali, l'acqua e le foreste. Verrebbero supportate le azioni di ECVC (e altri), l'elaborazione e l'implementazione di una Direttiva dell'UE sulla Terra. [6]

3. https://www.tni.org/en/node/23386?content_language=en

4. Access to land network, Farm transmission networks, EFSLP, ICCA, Cee-Web for biodiversity, European water movement, Law impact fishing Europe (LIFE), ACTEA - European organisation of women and fisheries, ICSF, Slow food, Slow fish, ECVC, Urgenci, Hands on the Land for Food Sovereignty, ecc.

5. Per la definizione di ECVC sull'accaparramento di terra: <http://www.eurovia.org/how-do-we-define-land-grabbing/>

6. <http://www.eurovia.org/call-for-fair-and-sustainable-use-of-farmland-heard-at-the-ep/>



Visita sul campo al Villaggio di Roșia Montană, sui Monti Apuseni - in supporto alle lotte contadine contro una miniera aurea.

I partecipanti hanno evidenziato la necessità di informazioni e lobby per l'attuazione, in Europa, delle Linee Guida Volontarie per una Governance Responsabile dei Regimi di Proprietà applicabili alla Terra, alla Pesca e alle Foreste (chiamate anche Tenure Guidelines o TGs) [7] adottate dal Comitato per la Sovranità Alimentare (CFS), e delle Linee Guida della FAO per assicurare la Pesca di Piccola Scala Sostenibile (SSF). [8]

Inoltre, i membri di questo gruppo di lavoro hanno sottolineato l'importanza delle campagne politiche in difesa della gestione democratica e partecipativa della terra, dell'acqua e delle risorse naturali. Un processo interessante è costituito dalla negoziazione in corso di una Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini e degli altri lavoratori nelle Aree Rurali, al Consiglio delle NU per i Diritti Umani. Lavorare per ottenere un supporto attivo da parte dell'UE è necessario per supportare questa dichiarazione.

1.c Giornata Internazionale per le Risorse Naturali. I partecipanti hanno suggerito di identificare un giorno all'anno (es. Giornata Europea o internazionale) per mettere le risorse naturali in alto sull'agenda attraverso azioni dirette, attività di advocacy e di sensibilizzazione. Inoltre, i partecipanti hanno voluto creare una rete sull'accesso alle risorse naturali e sul loro controllo. E' stato suggerito inoltre di dichiarare un anno internazionale dell'occupazione della terra, e si è proposto di organizzare una formazio-

ne su questo tema (e sulla disobbedienza civile) in modo da condividere le nostre esperienze in tutta Europa.

1.d. Film / Documentario. Un film che mostri come i contadini riescono a mantenere la propria terra e le proprie aziende, e come supportarli in questo, potrebbe essere un potente strumento di sensibilizzazione. Tale prodotto, associato ad una campagna, dovrebbe mostrare la differenza tra agricoltura di piccola scala ed agricoltura industriale.

1.e. Politica Agricola Comune (PAC). I partecipanti hanno insistito sulla necessità di cambiare le politiche europee che contribuiscono alla concentrazione e all'accaparramento della terra. Soprattutto, la futura PAC dovrebbe basarsi sull'impegno per i valori sociali e per i principi agroecologici. E' necessario stabilire un legame concreto con una Politica Agricola Comune. Inoltre, a livello UE, c'è un bisogno cruciale di spingere per una direttiva europea sulla terra.

1.f. Popoli Indigeni: rispettare e proteggere i loro territori e risorse naturali. La presenza di rappresentanti dei popoli indigeni ha aperto lo spazio alla discussione sulla protezione delle aree di vita tradizionali e delle realtà sociali di questi popoli. I partecipanti hanno proposto di lavorare per una Convenzione Internazionale sulle Aree di Conservazione, sui territori e le aree conservati dai popoli indigeni e dalle comunità (ICCAs). [9]

7. Linee Guida Volontarie per una Governance Responsabile dei Regimi di Proprietà applicabili alla Terra, alla Pesca e alle Foreste <http://www.fao.org/nr/tenure/voluntary-guidelines/en/>

8. Linee Guida della FAO per Assicurare la Pesca di Piccola Scala Sostenibile nel Contesto della Sicurezza Alimentare e dell'Eradicazione della Povertà <http://www.fao.org/3/a-i4487e.pdf>

9. Per maggiori informazioni, ICCA Consortium: <http://www.iccaconsortium.org/>

2. Agroecologia

“L'agroecologia è più che cibo. Essa è al centro della nostra relazione con qualcun altro. E' uno stile di vita e il linguaggio della natura che impariamo in quanto suoi figli” (Dichiarazione da parte della corrente agroecologica durante la plenaria del Forum).

La promozione e l'ampliamento dell'agroecologia (AE) in Europa sono emersi fortemente durante il forum. Dal Forum di Nyéléni Europa del 2011, in tutto il continente si sono espanse iniziative agroecologiche e di transizione alimentare, con lo sviluppo delle scuole di agroecologia contadina e programmi di scambio in azienda. L'agroecologia sta guadagnando slancio, i progetti si stanno moltiplicando e c'è più conoscenza, più formazione e più supporto istituzionale che mai. L'organizzazione di simposi regionali della FAO sul tema in tutto il mondo, ha contribuito ad accrescere la sensibilizzazione sul bisogno di passare a sistemi alimentari sostenibili.

L'espansione di tecniche agroecologiche (permacultura, agroforesteria, macellazione non intensiva) ed iniziative, ha portato nuove sfide: la cooptazione dell'agroecologia ed il modo in cui il concetto si sta riducendo ad una serie di tecnologie o pratiche di produzione che facilitano la crisi di sostenibilità dei sistemi alimentari industriali senza mettere alla prova le strutture di potere. Gli attivisti della sovranità alimentare al forum hanno riaffermato la loro opposizione all'agricoltura "sensibile al clima", "sostenibile" o ad "intensificazione ecologica", o produzione alimentare biologica industriale, e lo fanno in particolare durante il loro dialogo politico con la FAO. L'agroecologia è un elemento chiave nella costruzione della sovranità alimentare E deve essere inserita nella lotta per essa.

Ciò significa che i modelli agroecologici di produzione devono essere ampliati in particolar modo attraverso politiche pubbliche adeguate, ma anche che occorre garantire che l'agroecologia mantenga il suo approccio olistico ecologico-sociale e solidale. Per raggiungere questo, sono state concordate tre priorità:

2.a. Sviluppare una strategia di politica pubblica olistica. Per fare proposte politiche concrete e per costruire una Campagna Europea che promuova le politiche pubbliche per l'AE, è necessaria una mappatura delle leggi esistenti e delle politiche rilevanti su di essa (sia abilitanti che distruttive/limitanti). Sono necessari cambiamenti nella legislazione per porre fine alla distru-

zione dell'agricoltura contadina e permettere ai contadini stessi di restare nella propria azienda, facilitare l'accesso alla terra per i giovani, aumentare la fertilità dei suoli, arrestare l'estinzione delle api, decriminalizzare le pratiche contadine che attualmente sono illegali (macellazione, uso di materiale genetico), permettere lo sviluppo di mercati locali e rafforzare i legami tra produttori e consumatori, in particolare tramite lo scambio alternativo e lo sviluppo della concorrenza. Le campagne dovrebbero essere indirizzate ai decisori europei ma anche alle comunità locali.

2.b. Scambiare conoscenza attraverso una rete europea di formazione ed apprendimento per l'AE.

La rete costituirebbe un supporto agli scambi di conoscenza orizzontali ed intergenerazionali di diverse tradizioni, anche riguardo nuove idee, e darebbe priorità alle donne e ai giovani, e ai legami a livello globale (es. LVC). Gli obiettivi chiave comprendono la mappatura delle scuole di AE esistenti e i bisogni e le richieste dei produttori, costituendo un database di tecnologie e tecniche agroecologiche adeguate, e rinforzare i sistemi sementieri contadini, attraverso scambi di sementi e il riconoscimento e la protezione del loro diritto ai semi. La formazione dovrebbe essere politica così come tecnica, e dovrebbe essere incoraggiata la produzione congiunta di conoscenza da parte degli agricoltori e dei ricercatori.

2.c. Costruire una forte strategia di comunicazione interna ed esterna, in particolare per evitare la cooptazione.

Questa strategia dovrebbe incentrarsi sul creare un discorso positivo e inclusivo riguardo al potere trasformativo dell'AE, al fine di mostrare il potere del movimento come strumento trasformativo, e per far conoscere l'AE in maniera diffusa come soluzione a numerose crisi, incluso il cambiamento climatico, tra differenti gruppi di società, inclusi i media.

Sono stati creati numerosi gruppi di lavoro: Formazione politica, Tecnologie e tecniche appropriate, Scuole di agroecologia, Ricerca, Educazione, Sementi e Agricoltura supportata dalla comunità (CSA).

3. Mercati territoriali

Dal primo Forum di Nyéléni Europa, i sistemi alternativi di distribuzione del cibo sono aumentati. Ora ci sono più di un milione di persone coinvolte nell'Agricoltura Supportata dalla Comunità in Europa, e i mercati locali, i negozi agricoli, le cassette di verdura e altri modelli di vendite dirette stanno accrescendo la loro importanza in Europa. La fornitura di cibo viene sempre più considerata in un contesto di sistema territoriale (per esempio, il recente lavoro politico del Comitato per la Sicurezza Alimentare, il CFS, e la terza Nuova Agenda Urbana di Habitat). Questo approccio territoriale deve essere riflesso in appositi quadri legali e politici (incluso regolamenti sanitari e di sicurezza, etichettatura, misure finanziarie, bando di OGM), che rispettino i diritti e le necessità dei produttori, dei lavoratori alimentari agricoli e industriali, e i consumatori, così come l'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo, questo gruppo di lavoro ha concordato le seguenti priorità:

3.a. Mappatura, condivisione delle esperienze e sostegno degli appalti pubblici e alle politiche alimentari locali/territoriali. Tale mappatura delle esperienze, iniziative e strategie per influenzare e lavorare sulla limitazione agli appalti pubblici/politiche alimentari locali verrebbe usata per costruire strategie di sostegno e strumenti per la campagna. Questa documentazione costituirebbe una risorsa utile per lavorare con le autorità e i corpi politici. Anche le storie di fallimento potrebbero essere documentate; dovrebbe essere incoraggiata la condivisione di esperienze tramite uno spazio di apprendimento virtuale.

3.b. Mappatura, formazione e scambio di conoscenza sulle alternative ai supermercati, come le CSA o le cooperative alimentari. L'appalto pubblico locale, i consigli locali per le politiche alimentari, il supporto ai mercati contadini accessibili, punti vendita di cooperative e unità collettive di trasformazione di prodotti alimentari sono tutti parte di un sistema alimentare più equo, localmente e territorialmente più sostenibile e solidale. Sarebbe molto utile mappare ciò che già esiste e creare una rete di rivenditori in tutta Europa. C'è bisogno di documentare e condividere informazioni sui modi alternativi di accedere al cibo e distribuirlo.



Sarebbe particolarmente illuminante mettere insieme queste informazioni sui rivenditori alternativi: il loro schema di priorità, la loro struttura legale e organizzativa, le procedure decisionali, la distribuzione profitti-benefici, la gamma dei prodotti, il contesto locale, le azioni principali, i prodotti, i tipi di produttori e le relazioni con questi, gli obiettivi. Potrebbe anche essere utile per rafforzare la collaborazione con la rete globale di economia sociale e solidale (ripess.org).

3.c. Fare campagna contro i supermercati e le loro inique pratiche commerciali. I supermercati controllano il flusso dei prodotti dall'azienda allo scaffale, e dettano le condizioni di offerta e i prezzi. Spingono per i profitti nel commercio al dettaglio riducendo i prezzi, i salari e le condizioni di lavoro in tutto il sistema alimentare industriale. I supermercati stanno estendendo il loro controllo in Europa Orientale e Centrale. Le loro pratiche inique e i negativi impatti sulla salute pubblica dei cibi trasformati devono essere denunciati, e devono essere sviluppate campagne per svelarli. I consumatori devono essere al corrente della vera storia dietro ciò che mangiano.

3.d. Costruire relazioni tra consumatori e produttori. Una campagna pan-europea di sensibilizzazione pubblica potrebbe focalizzarsi sul mostrare chi sta facendo cosa all'interno della filiera alimentare (raccontare storie diverse da prospettive diverse/persone coinvolte nella catena di valore della produzione di cibo: agricoltori, cooperative alimentari, partner locali) per informare la gente sulla catena di produzione e sulla importanza delle diete sostenibili, e per mostrare come sistemi alternativi di fornitura del cibo potrebbero cambiare le vite delle persone e contribuire a curare il nostro pianeta. Mappare e condividere le campagne nazionali, permetterà la fecondazione incrociata di messaggi ed azioni, e rafforzerà gli sforzi di supporto, per costruire insieme relazioni tra produttori e consumatori.

4. Una Politica Alimentare Comune

In Europa, non c'è una politica alimentare centrata sul diritto al cibo e su un sistema alimentare sostenibile. I sistemi alimentari sono infatti affetti ed influenzati da un'ampia serie di politiche relative: agricoltura e sviluppo rurale, salute pubblica, protezione del consumatore, clima ed energia, politiche di coesione sociale, protezione ambientale, ecc.. C'è un bisogno cruciale di un approccio olistico ai sistemi alimentari europei, raggiungendo sia la produzione che il consumo in Europa. Una politica alimentare comune in Europa richiede una politica alimentare e agricola globale e onnicomprensiva che rientri nel quadro della sovranità alimentare, così come definito dal Forum di Nyéléni del 2007. **[10]**

I principali obiettivi di una Politica Alimentare Comune dovrebbero essere:

- *garantire l'accesso a prodotti alimentari di buona qualità, prodotti in modo sostenibile, a tutti i cittadini europei;*
- *promuovere una politica agricola e alimentare che protegga i diritti di tutti coloro che sono impegnati in varie forme di produzione alimentare su piccola scala, agroecologica e tradizionale (contadini, pescatori, pastori...);*
- *una Politica Agricola Comune (PAC) che garantisca un reddito e prezzi equi per i piccoli agricoltori;*
- *facilitare l'accesso alle terre e alle risorse naturali a giovani agricoltori e nuovi operatori;*
- *proteggere i sistemi di semi di contadini, l'ambiente e la biodiversità;*
- *generare un contributo significativo a un "effetto di recupero dei costi" nelle spese sanitarie pubbliche (il fatto che un alimento di qualità favorevole alla salute impedisca le spese future a causa di alimentari non sani);*
- *aiutare ad educare e informare i consumatori su cibo e sistemi alimentari e scoraggiare il consumo di cibo non sano (per es. con le tasse);*
- *sviluppare e migliorare i legami locali tra produttori e consumatori, per contribuire alla coesione sociale;*
- *garantire l'inclusione delle persone più povere e vulnerabili;*
- *promuovere il cibo locale, biologico e di buona qualità negli appalti pubblici;*

- *promuovere politiche commerciali alternative che proteggano i sistemi locali (di mercato);*
- *rafforzare un'elaborazione di base e inclusiva di politiche alimentari in base alle aspettative e alle realtà locali e tenendo conto di numerosi altri aspetti (culturali, sociali...).*

Per fare questo, il gruppo di lavoro ha identificato le seguenti priorità:

4.a. Raggiungere più ampiamente la società. Il grande pubblico deve essere convinto della necessità di riformare le politiche alimentari e agricole. Come primo passo, abbiamo bisogno di formazione interna nelle nostre reti. Questa formazione mira a stabilire una strategia di comunicazione per la sensibilizzazione e la capacità di altri settori quali la salute, la tutela dei consumatori, i contribuenti,... Essa deve essere basata su una ricerca approfondita e un processo decisionale informato e dovrebbe utilizzare un linguaggio accessibile così come la grafica. Gli studi di caso - da ogni paese o circoscrizione - dovrebbero evidenziare le disparità della PAC.

4.b. Evento e azioni del 25 marzo 2017. Il 25 marzo 2017 si celebrerà il 60° anniversario del Trattato di Roma, che ha istituito la Comunità Economica Europea (CEE), poi Unione Europea. I partecipanti hanno chiesto l'organizzazione di azioni su Roma in quell'occasione, invitando i leader europei a concentrarsi sui valori originari dell'UE, come i diritti umani, e anche su una nuova PAC (che ad oggi è in fase di revisione), più corretta e più sostenibile. Questo dovrebbe anche essere un momento per mettere all'ordine del giorno una politica alimentare comune basata sui principi della sovranità alimentare. Inoltre dovrebbe essere condotta una valutazione di come l'UE ha agito negli ultimi 60 anni, alla luce delle molteplici crisi di oggi (misure di austerità, crisi migranti, crescenti disuguaglianze, aumento delle forze estremiste e populiste, Brexit, e anche le realtà reattive ai mezzi di sussistenza di contadini, pescatori, pastori, ecc.).

10. Vedere la Dichiarazione del Forum per la Sovranità Alimentare, Nyéléni 2007 (Mali, 27 Febbraio 2007), scaricabile su: <https://nyeleni.org/spip.php?article290>.

4.c. Eventi ed azioni per il 17 aprile. Il 17 aprile è la Giornata Internazionale delle Lotte Contadine. La dichiarazione attualmente negoziata sui diritti dei contadini e degli altri lavoratori delle aree rurali, e la necessità di una politica alimentare comune basata sui principi della sovranità alimentare saranno al centro delle azioni. La mobilitazione deve essere visibile a livello regionale e nazionale. Le azioni devono essere coordinate con il movimento più ampio di Nyéléni, allargando le campagne ad altri gruppi.

4.d. Scambio di competenze. Le differenti reti, movimenti ed organizzazioni della società civile (OSC) che hanno partecipato a Nyéléni, dovrebbero usare la Piattaforma Agroecologia [11] per condividere e scambiare competenze, materiali, conoscenze e documenti su diversi temi (PAC, questioni alimentari, ecc.).

4.e. Film sulla PAC. Una proposta era quella di filmare un documentario - o addirittura diversi cortometraggi - su 4 o 5 questioni chiave per la PAC, sottolineando da un lato in che modo essa abbia contribuito ad una significativa concentrazione della terra in Europa (tra le altre cose, attraverso il suo sistema di pagamenti diretti) e, dall'altro, le principali questioni e sfide su cui la futura PAC dovrebbe concentrarsi e a cui dovrebbe rispondere per sostenere l'agricoltura contadina e la sovranità alimentare. C'è urgente bisogno di democratizzare la PAC, la principale politica esistente dell'UE in materia di cibo e agricoltura. Dovrebbe essere sollevata la consapevolezza generale. Abbiamo bisogno di forti slogan che gli agricoltori e le OSC potrebbero utilizzare insieme per diffondere il messaggio. Diritti umani, giustizia sociale, trasparenza e uguaglianza devono essere presentati in questo film sulla PAC.

5. Sistemi alternativi di commercio & fine del potere corporativo globale

Questo gruppo di lavoro ha discusso sulle sfide della crescente concentrazione di potenza aziendale nel sistema alimentare e agricolo e ha individuato le questioni chiave relative al commercio e ai mercati. Sono state discusse anche alternative, azioni già esistenti a livello internazionale ed europeo e modi per il movimento europeo per la sovranità alimentare di impegnarsi in esse. Le principali sfide riguardano il controllo aziendale sul sistema alimentare da parte delle multinazionali che beneficiano del regime di "libero" scambio. E' necessario comunicare in modo efficace su questi temi e cambiare l'atteggiamento dei consumatori nei confronti dei prodotti alimentari industriali. I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di creare spazi per le alternative: dare agli agricoltori sostenibili di piccola scala l'opportunità di vendere i loro prodotti ad un prezzo equo, sostenendo e creando più mercati locali/territoriali, costruendo eque cooperative alternative e creando il nostro sistema alimentare. Le azioni/strategie proposte sono state:

5.a. Reinserire nell'agenda politica gli strumenti per la regolazione del mercato per assicurare prezzi stabili, redditi equi per i produttori e per affrontare le preoccupazioni sociali e ambien-

tali, compresi gli strumenti per la gestione della domanda, le quote flessibili, le tasse sulla importazione.

5.b. Mettere prima i diritti umani mettendo fine agli abusi di tali diritti da parte delle imprese (europee) e rafforzando il quadro dei diritti umani in relazione alla sovranità alimentare supportando il processo di negoziazione della Dichiarazione delle Nazioni Unite per i Diritti dei Contadini e degli Altri Lavoratori delle Aree Rurali, e l'elaborazione del Trattato giuridicamente vincolante delle NU sulle società transnazionali (TNCs) [12] e altre società d'impresa rispetto ai diritti umani, anche presso l'UNHCR.

5.c. Creare spazi per discutere come utilizzare e perfezionare il Mandato per il Commercio Alternativo [13] nelle negoziazioni commerciali, dal punto di vista della sovranità alimentare. Unire i gruppi che si mobilitano contro gli accordi di libero scambio come TTIP e CETA. Imparare dalle esperienze del movimento di decrescita, esplorare i collegamenti e lavorare con essi. Utilizzare la fusione Monsanto-Bayer per evidenziare la concentrazione di potere nel settore alimentare, educare i consumatori sui problemi e sulle alternative.

11. FAO Agroecology Knowledge Hub: <http://www.fao.org/agroecology/>

12. <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/RuralAreas/Pages/WGRuralAreasIndex.aspx> and <http://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/WGTransCorp/Pages/IGWGOntnc.aspx>

13. <http://www.s2bnetwork.org/trade-time-new-vision/>

6. Diritti per i lavoratori agricoli inclusi migranti, contadini e donne

I lavoratori agricoli continuano a lavorare e vivere senza dignità in molte parti d'Europa. Non sono protetti dal sistema giuridico, o non vengono riconosciuti i loro diritti. Negli ultimi 5 anni, c'è stato un aumento dei migranti che cercano lavoro nel settore agricolo, e si è verificato un generale degrado delle condizioni lavorative, soprattutto per le donne. Inoltre, la crisi dei rifugiati in Europa ha catalizzato un aumento di razzismo e xenofobia.

Questo gruppo di lavoro ha sottolineato l'importanza del riconoscimento dei diritti dei contadini e dei lavoratori agricoli come una parte fondamentale per raggiungere la sovranità alimentare. I partecipanti hanno immaginato catene di approvvigionamento alternative che diano giustizia ai lavoratori grazie a salari equi, rispetto e diritti legali, reti più forti e miglior supporto per le organizzazioni che difendono i diritti dei lavoratori. E' stato identificato il bisogno di mettere fine allo sfruttamento dei lavoratori agricoli e alla discriminazione contro i contadini, inclusi in questo gruppo perchè affrontano molte delle sfide che affrontano i braccianti. Particolare attenzione è stata rivolta alle donne di tutte le categorie. Sono state concordate le seguenti priorità:

6.a. La sensibilizzazione dentro e fuori il movimento. Questo gruppo ha richiesto un maggior riconoscimento dell'importanza dei diritti dei migranti e dei lavoratori agricoli, tra cui donne e contadini, all'interno del movimento Nyéléni. Nell'autoriflessione, il gruppo ha identificato l'importanza di inquadrare in modo più chiaro le proprie problematiche in termini di sovranità alimentare. Un'altra importante priorità individuata da questo gruppo di lavoro è stata la necessità di sensibilizzare il pubblico sulle condizioni in cui i lavoratori agricoli sono costretti a vivere e lavorare. Alcune storie di successo e di ispirazione sono state condivise sui consumatori del nord Europa che boicottano prodotti coltivati da lavoratori sfruttati dal sud Europa. Il gruppo ha individuato la necessità di intensificare gli sforzi di comunicazione, di mappare le condizioni di lavoro in luoghi diversi e di investire energia in fonti affidabili di informazioni sui loro sforzi per promuovere i diritti dei lavoratori in Europa. Sono essenziali campagne coordinate oltre i confini na-



zionali per sensibilizzare, costruire solidarietà e aumentare la visibilità di bisogni e lotte dei lavoratori, sia a livello locale che internazionale.

6.b. Lavoro diretto con le persone interessate.

Una priorità chiave è continuare a lavorare con le persone interessate. Queste comprendono i lavoratori agricoli migranti, stagionali e fissi, i contadini e le donne. Spesso loro non sono a conoscenza dei propri diritti, oppure non sanno quali sono le possibilità di rivendicarli e realizzarli. Trarrebbero grande beneficio nell'organizzarsi tra loro, ma a causa della precaria sicurezza del posto di lavoro e del loro alto livello di mobilità, si trovano ad affrontare grandi difficoltà su questo fronte. I migranti inoltre affrontano anche contesti diversi rispetto ai lavoratori stagionali, ecc.. E' fondamentale lavorare sull'intera catena alimentare e su tutti gli attori coinvolti, per migliorare l'integrità sociale del nostro sistema alimentare attraverso la creazione di condizioni sociali accettabili per i lavoratori agricoli in ogni fase.

6.c. Lavoro politico sui diritti. Sono necessarie in Europa politiche che proteggano meglio i migranti e i lavoratori agricoli. Il processo di negoziazione delle NU sui Diritti dei Contadini e di Altre Persone che lavorano nelle Aree Rurali è un passo verso la protezione dei contadini e dei lavoratori rurali, ma occorre fare continui lavori politici, tra cui attività di lobby diretta, il collegamento con i processi politici esistenti, la sensibilizzazione pubblica e l'aumento dell'attivismo.

6.d. Unirsi per mettere insieme le forze. Un tema importante che è emerso è la necessità di unire le forze come gruppo di lavoro. Durante le discussioni e dagli esempi condivisi, è emersa più volte l'importanza dell'alleanza che si sta costruendo con e tra i lavoratori stagionali, i contadini, le donne, i rifugiati, i lavoratori della terra legali e illegali, i nuovi agricoltori, i consumatori, i gruppi precari, i lavoratori di altri settori, le ONG, i sindacati i supermercati, i ricercatori e altri. Sono emersi suggerimenti, come la creazione di piattaforme nazionali e riunirsi regolarmente.



Il meeting sulla Convergenza in Europa Orientale & Asia Centrale, al Forum Europeo di Nyéléni

Risultati strategici del Forum

1. Costruire convergenza in Europa Orientale & Asia Centrale

Uno dei principali obiettivi del Forum europeo di Nyéléni è stato quello di rafforzare i movimenti per la sovranità alimentare in Europa Orientale e in Asia Centrale, così come la capacità dei contadini di quei paesi a sostenersi reciprocamente. Molte persone in quelle regioni affrontano sfide comuni.

L'industrializzazione dell'agricoltura legata all'economia di mercato ha portato al ritiro del sostegno pubblico all'agricoltura, e alla distruzione delle infrastrutture per la produzione. Questi sviluppi hanno avuto effetti di vasta portata, tra cui l'accaparramento di terra, gli OGM, la diffusione di catene di supermercati che monopolizzano il mercato, problemi ambientali e l'esodo rurale. Particolari tipi di investimenti (turismo industriale, progetti energetici) influenzano anche il sostentamento dei contadini dell'Europa Orientale e dell'Asia Centrale. Questa situazione scoraggia i giovani ad entrare in agricoltura.

Un problema molto delicato e urgente è lo stato di guerra che colpisce la regione, generando molti rifugiati e inquinamento ambientale. In questo senso, una Dichiarazione Contro la Guerra, legata alla sovranità alimentare, è stata accolta da tutte le delegazioni presenti al Forum.

L'incontro regionale ha rappresentato un passo avanti per la regione. I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di scambiare, cooperare e connettersi ai movimenti della società civile internazionale. Un importante risultato del Forum è stata la convergenza delle organizzazioni dell'Europa Orientale e dell'Asia Centrale, che hanno avviato i colloqui sulle strategie regionali collettive e hanno intensificato il coordinamento del movimento per la sovranità alimentare. La convergenza ha anche riconosciuto la Dichiarazione del Mali sull'Agroecologia come base per la regione europea per diffondere l'agroecologia al fine di ottenere la sovranità alimentare.

2. Le donne nella sovranità alimentare

Circa 70 donne [14] di diverse costituenti si sono riunite per condividere le loro esperienze e riflettere sulla condizione delle donne nella lotta per la sovranità alimentare. Diverse voci sono state ascoltate attraverso una mappa partecipativa in cui hanno espresso le loro prospettive sullo stato attuale delle donne in generale e nel movimento di sovranità alimentare. Le percezioni erano diverse, ma allo stesso tempo molte si sono trovate ad aver affrontato sfide simili. E' stata menzionata la mancanza di visibilità e di riconoscimento delle lotte specifiche per le donne nelle aree rurali. Sebbene ogni situazione sia diversa, le donne in generale nelle aree rurali stanno lavorando sodo per affrontare le varie e talvolta concorrenti sfide delle attività quotidiane, ovvero prendersi cura di altri, prendersi cura di sé stesse, prendersi cura di campi/terre/ambiente e trovare soluzioni creative per favorire la sovranità alimentare. I problemi urgenti identificati dai partecipanti comprendevano una disparità nella ripartizione delle cure e dei compiti produttivi, che per alcuni rappresentano

3. Le voci degli emarginati dal colonialismo e da colonialità, asservimento ed oppressione

La Dichiarazione del Forum di Nyéléni sulla Sovranità Alimentare del 2007 afferma: "La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali, prive di oppressione e disuguaglianza tra uomini e donne, popoli, gruppi etnici, classi sociali ed economiche, e generazioni." Ciò significa che, per avere una vera sovranità alimentare, diritti per la produzione alimentare, la trasformazione e il consumo di cibo, bisogna avere giustizia tra donne e uomini, tra bianchi e neri, tra ricchi e poveri, tra giovani e vecchi. Giustizia per ogni essere vivente. Giustizia per l'ecologia della Terra. Tuttavia, spazi e processi, incluso il Forum Europeo di Nyéléni, continuano ad escludere intere comunità, discorsi e prospettive critiche per tenere conto degli emarginati, per esprimere differenza e stimolare la creatività. I partecipanti alla nuova costituente degli emarginati e dei popoli di colore hanno richiamato tutti noi ad esaminare la nostra coscienza collettiva e a definire processi e mecca-



un passo indietro verso i ruoli di genere stereotipati. Ciò richiede una sensibilizzazione sulla violenza di genere, in particolare in Europa. Oltre a privilegiare i diritti politici e la visibilità delle donne, è stato affermato con forza che è necessario un cambiamento nella mentalità dominante della società per porre fine alla violenza di genere. Anche quando gli atti violenti contro le donne sono proibiti dalla legge, ciò non comporta necessariamente una diminuzione di tali crimini. Un altro punto importante è stato il fatto che le donne o le prospettive di genere sono state fortemente incluse in molti colloqui, presentazioni o laboratori, anche durante il forum. Per questo alcuni partecipanti hanno preparato una mistica basata sulle rivendicazioni dei movimenti femministi per fermare la violenza contro le donne.

nismi in tutte le parti del movimento di sovranità alimentare per includere coloro che non sono in grado di partecipare: i senzatetto, le persone con disabilità, i rifugiati diseredati, i tradizionali venditori di mercato, i visitatori temporanei provenienti dall'Africa, dai Caraibi o dall'Asia. Hanno anche chiesto un nuovo inquadramento della sovranità alimentare che testimoni la propria espressione in un contesto europeo. Ciò al fine di includere l'accesso al processo decisionale a coloro che, a causa del peso del colonialismo e delle severità dell'asservimento, sono stati repressi ai margini. Gli spazi decisionali all'interno del movimento per la sovranità alimentare europea devono essere continuamente sviluppati per riflettere la piena diversità della società.

"Siamo obbligati ad agire, per essere attivisti, quando riconosciamo le assenze e i silenzi nella nostra composizione." [15]

14. La terminologia "donne" include coloro che si sentono tali

15. Dichiarazione, Le voci degli emarginati dal colonialismo e da colonialità, asservimento ed oppressione: <http://www.nyelenieurope.net/news/marginal-peoples-nyeleni-europe-2016-statement>

4. Ricercatori nella Sovranità Alimentare

Le persone identificabili come accademici o ricercatori hanno rappresentato il 10% dei partecipanti al Forum Europeo di Nyéléni. La maggior parte di loro è impegnata in alternative concrete, progetti, movimenti, in primo luogo per fare ricerche a livello locale, nazionale, europeo e globale, su una vasta gamma di argomenti, tra cui l'agroecologia, i semi, le CSA, l'accaparramento di terra, l'accesso alle risorse naturali, la produzione e il consumo, i cambiamenti climatici, la politica alimentare, la *governance*, ecc.. I ricercatori apportano diversi contributi al movimento per la sovranità alimentare. Essi producono dati e analisi per sostenere gli sforzi di chi lo supporta, documentano pratiche e storie di vita, diffondono alternative e contribuiscono a creare conoscenza insieme alle comunità contadine e ad altri produttori di cibo, utilizzando metodologie partecipative. A volte, sostengono il movimento con l'assistenza, documentando e valutando i processi, richiamando l'attenzione su discussioni e processi istituzionali chiave e assumendo anche ruoli di difesa. Essi promuovono la ricerca multidisciplinare e transdisciplinare, per superare la natura compartimenta-

lizzata della ricerca alimentare e agricola, e cercando di influenzare i programmi di insegnamento e di istruzione verso la sovranità alimentare.

I ricercatori al Forum hanno convenuto sulla necessità di coordinare maggiormente, riflettere e lavorare sulle relazioni di potere tra i ricercatori e il resto del movimento, e garantire che i risultati delle ricerche siano resi disponibili in formati accessibili a diversi tipi di pubblico. I ricercatori hanno inoltre discusso sul fatto che essere strutturati in una costituente formale potrebbe aiutarli a rafforzare il loro contributo. Il riconoscimento di una costituente di ricercatori potrebbe offrire loro uno spazio per posizionarsi politicamente all'interno del movimento e per andare avanti con le difficili questioni che si pongono in materia di rappresentazione, rapporti di potere tra accademici e altre costituenti, estrazione delle conoscenze, ecc.. Hanno anche considerato di scrivere delle linee guida per la ricerca all'interno del movimento, e per esso, per assicurare che i processi e i risultati facciano avanzare la sovranità alimentare.

5. Dichiarazioni di solidarietà

Durante il Forum, sono state scritte diverse dichiarazioni di solidarietà da parte delle delegazioni nazionali, riguardanti temi direttamente o indirettamente correlati al movimento per la sovranità alimentare - la guerra, il contesto specifico dell'agricoltura contadina nell'Europa dell'Est, lo stato legale dei contadini italiani. Queste dichiarazioni hanno ricevuto un ampio supporto da parte delle delegazioni presenti: [16]

5.a. Dalla delegazione turca: una dichiarazione per chiedere di fermare la guerra nella regione, legata alla lotta per la sovranità alimentare

5.b. Dalla delegazione romena: una dichiarazione di solidarietà con i contadini romeni, dell'Europa Orientale e dell'Asia Centrale

5.c. Dalla delegazione italiana: una dichiarazione per chiedere un riconoscimento legale dell'agricoltura contadina

5.d. Una dichiarazione di solidarietà ai popoli nativi che in Nord America stanno resistendo contro il gasdotto di Standing Rock



16. Dichiarazioni di solidarietà al Forum Europeo di Nyéléni:
<http://www.nyelenieurope.net/blog/solidarity-war-and-peasants-rights-solidarity-statements-nyeleni-forum>



Come entrare in azione

Auto-organizzati ed aiuta a costruire il movimento nel tuo paese (dissemina le informazioni sulla Sovranità Alimentare, organizza eventi ed ogni azioni che ritieni opportuna)

Condividi con altri: manda informazioni sugli sviluppi, gli eventi, le sfide o le storie di successo. Attiviamoci insieme in solidarietà attraverso un calendario comune.

Scrivi per la newsletter, il blog o i social media di Nyéléni Europa.

Prendi bene nota delle date chiave in cui il movimento si organizzerà in una protesta o un'azione comune:

OTT/NOV
2017

Possibili azioni intorno al lancio di un piano per una nuova Politica Agricola Comune europea

17
APR

Giornata Internazionale delle Lotte Contadine (mobilitazione annuale).



IMMAGINI:

<https://www.flickr.com/photos/nyelenieurope>



BLOG:

<http://nyelenieurope.net/blog>



VIDEO:

https://www.youtube.com/channel/UCr14_En5fXyidk8FNkq5o2Q



TWITTER:

https://twitter.com/nyeleni_europe



FACEBOOK:

<https://www.facebook.com/NyeleniEurope>



CONTATTI:

info@nyelenieurope.net

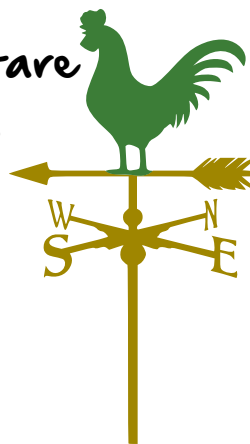
communication@nyelenieurope.net

Mappare le iniziative per la sovranità alimentare

Ora abbiamo una **mappa** su cui aggiungere tutte le organizzazioni e le esperienze che si sono raccolte nel Forum. Per includere la tua iniziativa, scrivici a: info@nyelenieurope.net.

Se vuoi unirti al Movimento per la Sovranità Alimentare in Europa e in Asia Centrale, **contatta il focal point** del tuo paese/regione.

Puoi trovare il tuo focal point qui:
<http://www.nyelenieurope.net/map>



Il film di Nyéléni Europa

Guarda e promuovi il film di Nyéléni Europa! Lo puoi trovare su www.nyelenieurope.net, o sul nostro canale YouTube.



Gruppo Politiche Agricole

Dopo il Forum di Cluj, abbiamo costruito un gruppo di lavoro sulle politiche. Esso avrà a che fare prevalentemente con la riforma della Politica Agricola Comune, ma saranno discusse anche altre politiche.



Promuovi e chiedi la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Contadini!

Unisciti al movimento per i Diritti dei Contadini e chiedi all'UE e ai suoi Stati Membri di partecipare attivamente con fiducia all'elaborazione di una "Dichiarazione delle NU sui Diritti dei Contadini e degli altri lavoratori nelle Aree Rurali". Chiedi al tuo Ministro degli Esteri di riconoscere i Diritti dei Contadini, incluso il Diritto alla Sovranità Alimentare e i loro diritti alla terra, ai semi, alla biodiversità, al reddito, ai mezzi di sussistenza e ai mezzi di produzione. Chiedi il diritto dei popoli alla sovranità alimentare adesso, firmando questa petizione!

Puoi trovare tutto il necessario per promuovere la petizione sul sito web della tua organizzazione e sui social media qui: www.peasantsrights.eu



Alcune delle delegazioni al Forum di Nyéléni Europa...



Austria



Azerbaijan



Belgio



Bosnia ed Herzegovina



Bulgaria



Croazia



Cipro



Repubblica Ceca



Danimarca



Francia



Georgia



Germania



Grecia



Ungheria



Italia



Kosovo



Myanmar



Paesi Bassi



Norvegia



Polonia



Romania



Serbia



Slovenia



Spagna e Portogallo



Svezia



Svizzera



Turkey



United Kingdom

Un grazie speciale a...

I **contadini romeni** che hanno dedicato un intero anno a coltivare cibo
- arare, seminare, piantare, raccogliere, conservare, cuocere, nutrire e curare gli animali -
in modo che i partecipanti potessero realmente godere dello spirito di Sovranità Alimentare del Forum.

Gli **interpreti** che hanno aiutato persone da oltre 40 paesi a comprendersi gli uni con gli altri,
grazie al loro eccezionale lavoro volontario.

I **volontari** che hanno lavorato senza sosta per l'organizzazione delle attività e dello spazio del Forum.

Tutte le **delegazioni, organizzazioni, costituenti e persone**, che si sono impegnati in questo processo e
hanno realizzato la seconda edizione del Forum Pan-Europeo per la Sovranità Alimentare in Romania.

Ora possiamo dire che il Movimento per la Sovranità Alimentare è più forte che mai!



Contatti:

info@nyelenieurope.net
communication@nyelenieurope.net
www.nyelenieurope.net

*Se vuoi unirti al Movimento per la Sovranità Alimentare in Europa e in Asia Centrale,
contatta il focal point del tuo paese/regione.
Se hai qualche suggerimento, commento o domande da fare,
mandaci un'e-mail.*

Riconoscimenti:

Gruppo di revisione:

Priscilla Claeys - Coventry University
Stanka Becheva - Friends of the Earth Europe
Ramona Duminicioiu - European Coordination Via Campesina
Jessica Milgroom - ILEIA
Robyn Marie Bors Veraart - Eco Ruralis
Stephan Backes - FIAN International

Foto:

Anna Gioia
Igotz Ziaretta
Salena Tramel

Design e Layout:



**SOVRANITÀ ALIMENTARE
ADESSO!**